



IL Mattone

Mensile di idee, fatti e personaggi realizzato dai Francescani di Castel del Piano

CHI DEI DUE?

Ovvero da un padre che l'ha lasciata quando era ancora in culla e una madre forse troppo protettiva che l'ha cresciuta riversando sulla figlia quelle che erano e sono le sue paure e le sue aspirazioni.

Arrivando a questa illuminazione, Camille compie un percorso di crescita personale che la porta a migliorare se stessa. Il suo rapporto con il marito, il figlio e con il suo fisico.

Arriva a trovare anche la giusta spinta per mettere in discussione la sua vita e realizzare il suo sogno di bambina. Ci è riuscita arrivando a comprendere che non poteva cambiare gli eventi esterni ma che poteva modificare il modo in cui reagiva ad essi.

Smette di autocompatirsi e cercare sempre l'approvazione degli altri.

E un po' egoisticamente si concentra sulla sua realizzazione personale. Che la porta a stare meglio con se stessa e con gli altri.

Alcune frasi del libro

" Ognuno di noi ha un dovere verso la vita, non crede? Imparare a conoscersi, diventare consapevoli del fatto che il tempo è contato, fare scelte in cui si crede e che abbiano un senso. E soprattutto non sprecare i propri talenti... Camille, realizzarsi è sempre una questione della massima urgenza!

«Ma sì! I nostri pensieri mettono un filtro tra noi e la realtà e la trasformano in base a credenze, pregiudizi e opinioni... E chi è l'artefice di tutto questo? La mente! Solo la mente!

Io la chiamo "la fabbrica dei pensieri". Una vera e propria officina!

La buona notizia è che abbiamo il potere di cambiarli, quei pensieri.

Vedere tutto nero o tutto rosa non è indipendente dalla volontà... Si può lavorare sulla propria mente, per fare in modo che smetta di giocarci brutti scherzi: basta avere un po' di costanza, di perseveranza, di metodo...»

Abbé Pierre: "Un sorriso costa meno dell'elettricità, ma fa altrettanta luce"

" Per ascoltare davvero bisogna calarsi nei panni dell'altro, essere empatici. Non sa quanto è raro trovare qualcuno che sia capace di farlo!

Io mi dico spesso che chi sa ascoltare è il re del mondo.

Quando si litiga, Camille, è meglio non prendere tutte le parole per oro colato; bisogna leggere tra le righe le vere emozioni... Dietro un rimprovero può esserci una paura, dietro l'aggressività la tristezza o una ferita ancora aperta..."

" Era finito il tempo in cui la vita mi sbatocchiava come un fuscillo in mezzo a un vento tumultuoso.

Giorno dopo giorno, non smettevo di meravigliarmi delle mie risorse interiori e mi sentivo connessa a una forza di cui fino a poco prima non sospettavo nemmeno l'esistenza, pronta ad affrontare qualunque situazione.

Avevo finalmente capito come prendere in mano le redini della mia vita e per niente al mondo me le sarei lasciate scappare."

Un volume stimolante che invita il lettore a non rinunciare ai sogni ma anzi a sistemare le cose che non vanno nella vita, a sciogliere i nodi che ancora tormentano e impediscono di spiccare il volo.

Che dirvi...ho scelto queste poche parole per incoraggiare e per non mollare.

Abbiamo affrontato e stiamo affrontando una dura pandemia che ci ha resi diversi... ma sicuramente migliori.

Senza la presunzione di poter insegnare, in umiltà dico che possiamo affrontare le difficoltà della vita con la consapevolezza di non essere soli.

Spero di avervi fatto un po' di compagnia.

Un caro saluto a tutti

Simonetta Sabatini

Un giorno una persona vicina a me, vedendo il mio interesse per lo studio della Bibbia, mi chiese: "ma perché ti piace tanto?". Non esitai un attimo e risposi: "perché parla di me". Non fu convinta al 100%, pazienza. La prima Bibbia l'ho conquistata vincendo un premio in parrocchia al concorso presepi. Non che le mie realizzazioni artistiche fossero un gran che, ma la commissione capì che quel libro era importante per me. E lo è stato. Dopo quella prima, che conservo con la massima cura e dentro vi ho inserito (non annoto mai i libri con penna o matita, al limite attacco foglietti!) la data e l'ora di inizio e fine della lettura integrale, ne ho acquistate altre (a volumi, con raffigurazioni, di varie versioni, interlineare, su supporto informatico ...), mi piacciono. Dopo l'ho riletta almeno altre quattro volte per intero. E l'ho studiata per sostenere qualche esame. È un vero tesoro per la vita, tutti la dovrebbero leggere. E la bellezza sta nel fatto che è un libro difficile e facile al tempo stesso. Poiché l'ha ispirata Dio e, come dice il grande Benigni, è l'unico libro che chi l'ha fatto ha fatto anche i lettori, ad ognuno dice le cose che servono per la sua vita. Guai a forzarla. Mica io posso leggerla con la scienza e la conoscenza del Papa. "Tutta la scrittura è ispirata" dice la Seconda Lettera di Pietro e andrebbe letta tenendola presente tutta, collegando il tutto, ma ci sono alcuni passi che sono veri punti cardine. Uno di questi sta dentro il vangelo di Matteo al capitolo 5. Non c'è nessuno che non lo abbia sentito molte volte. Gesù ha vissuto trentatré anni, ma solo in tre di questi ha predicato, ed in tre giorni ha riassunto tutto. Un giorno salì su un monte, c'era tanta gente ed allora si mise ad insegnare. "Beati Beati Beati ..." il discorso più importante della storia dell'umanità. Altre parti, probabilmente, pronunciate in tempi diversi, ma raccolte da Matteo in tre capitoli successivi. Contiene la cosiddetta Regola d'oro: "non fare agli altri quello che ... fai agli altri quello che ...". Una regola contenuta nei testi di tutte le religioni del mondo. La chiave della vita del mondo. In un mondo in cui la ricchezza veniva considerata benedizione, Gesù si spinge a dire: "Beati i poveri!". In questo momento storico molto particolare per tante questioni fermiamoci alla terza frase: "Beati i miti,

perché erediteranno la terra". Nel linguaggio biblico significava che erano gli uomini cui appartiene il futuro, per sempre. i protagonisti finali della storia. Ovviamente le beatitudini riguardano gli uomini di ogni tempo, di ogni latitudine, idea o religione ...". E allora ci poniamo la domanda chiave: in questo tempo chi sono i miti? E qui si apre la partita. La nostra mente, per un procedimento semplice di oggettivazione, corre a pensare ad esempi concreti: parenti, vicini di casa, personaggi pubblici ... a chi pensiamo? Ai cosiddetti "bonaccioni", quelli che incontri tutti i giorni e ti salutano sempre col sorriso accennato, quelli senza fare pubblicità "del Mulino Bianco", precisi, ... poche parole, mai sopra le righe, mai una protesta, mai E sono in tanti. Continuiamo la lettura: "Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati." Sì, Dio ristabilirà la giustizia che spesso gli uomini, sulla terra, negano nel nome di qualche interesse. E quindi a chi ha lottato per la giustizia appartiene il futuro. Ed a chi pensiamo? La ricerca si fa più difficile. Di certo non pensiamo a quelli di prima. Stavolta andiamo a cercare con la mente un po' più lontano: Luigi Ciotti, Lorenzo Milani, Primo Mazzolari, Martin Luther King, Dietrich Bonhoeffer, ... non sono moltissimi. Ci sembra di non poter "pescare" tra i santi, la cui storia, forse, è stata "addolcita". Ci sembra gente scomoda, un po' arrabbiata, uno dei nomi che ho citato tentò addirittura un attentato, urlano, manifestano, E, quel che è più strano, i secondi ci sembrano il contrario dei primi. E i giornalisti di corte aumentano la confusione facendo passare quelli che amano la giustizia come difensori della sicurezza, dello stato, del bene dei cittadini, ad ogni costo. E chiamando quelli che sono per la giustizia: "buonisti". Termine coniato ad hoc in maniera delinquenziale. Tornando alle nostre due frasi. Chi sono "beati" i primi o i secondi? A chi, dei due, appartiene il futuro? Perché, da come pensiamo noi, non possono "entrare" tutte e due le categorie; o l'una o l'altra. I requisiti

Segue —>

sembrano diversi. Ma Gesù non predicava giochi enigmistici. Chi entra ha le carte in regola. E molti entreranno per la misericordia di Dio che darà un denaro anche a quelli dell'ultima ora certo. Ma qui stiamo cercando di individuare gli operai che si sono presentati già dal mattino. Come conciliare mitezza e giustizia? Come difendere la giustizia restando miti? Non è questione facile capire come essere. Partiamo allora dal come non essere. E qui, bontà loro, molti dei nostri miti immaginati (o immaginari!) escono di classifica. Ti accorgi che in fondo è quasi "bontà sprecata". Escono al mattino, salutano, vanno al lavoro, mangiano, tornano, stanno in casa con la famiglia, play-station, fantacalcio, Escono di classifica. Visto che, come abbiamo detto, la Parola va letta tutta insieme, gli "ex-miti" ci fanno pensare al libro dell'Apocalisse: Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto

per vomitarti dalla mia bocca. Poi la misericordia di Dio li terrà dentro per vie a noi ignote. Per quanto concerne chi ha avuto fame e sete della giustizia, sarà saziato, a patto che sia mite. Ma come? È difficile. Denunciare senza odiare, indicare senza pregiudicare, dare un giudizio sociale o pastorale, senza scendere nel morale, distinguere l'errante dall'errore ... e non agire come se si fosse perfetti. Dentro tutti c'è la strada, i sassi, le spine, e allora, come mi ha insegnato un grande docente che ho incontrato: puoi dire ad un ragazzo che commettere furti è un'azione sbagliata di cui pentirsi e non ripetere, ma mai e poi mai posso chiamare ladro il ragazzo. Non ne ho il diritto. Un vecchio adagio recita che "il gatto quando ha fame ...", essere miti e affamati è difficile. Il dovere è provarci.

Pace e Bene

Marcello Fagioli

Ordine Francescano Secolare

Fraternità di Castel del Piano

Celebrazione Transito San Francesco



*Rapisca, ti prego, o Signore, l'ardente e dolce
forza del tuo amore la mente mia da tutte le
cose che sono sotto il cielo,
perchè io muoia per amore dell'amor tuo, come
tu ti sei degnato morire per amore dell'amore mio*

3 Ottobre 2021

Ore 20.30

PROGRAMMA

"Passi Francescani"

Ore 20.30 SANTA MESSA - Chiesa di Castel del Piano "San PIO"

Ore 21.30 Celebrazione ricordo TRANSITO

nel giardino adiacente all'area San Pio

LA TUA SECONDA VITA COMINCIA QUANDO CAPISCI DI AVERNE UNA SOLA

Inizia così un commento al libro che vi propongo :

la tua seconda vita comincia quando capisci di averne una sola di Raphaele Giordano; credo che tutti ormai soffriamo di abitudinarietà cronica.

Uno stato che ci ingabbia e che non ci permette di cambiare prospettiva delle cose.

Una condizione che ci imprigiona e ci fa vedere tutto nero. Ci fa diventare brontoloni e lamentosi.

Serve l'aiuto di una guida come l'autrice del romanzo Raphaele Giordano che aiuta la protagonista a vedere le cose sotto una lente diversa.

Breve trama

Camille è una giovane donna che vive a Parigi. Ha dovuto ridimensionare la sua carriera dopo la nascita del primo e unico figlio, appiattendosi nel ruolo meccanico di moglie e madre senza più ambizioni né slanci vitali particolarmente degni di nota....

Ci sono giornate in cui tutto va storto.

È così per Camille, quando sotto un incredibile diluvio si trova con l'auto in panne e senza la possibilità di chiamare nessuno. Tutte le sfortune del mondo sembrano concentrarsi su di lei.

Ma Camille non sa che quello è il giorno che cambierà il suo destino per sempre. Un uomo le offre il suo aiuto. Si chiama Claude, e si presenta come un «ambasciatore della felicità».

Le dice che lui è in grado di dare una svolta alla vita delle persone.

Camille sulle prime non dà peso alle sue parole.

Eppure, riscoprire la bellezza delle piccole cose renderebbe tutto più facile: l'aiuterebbe ad andare di nuovo d'accordo con il figlio ribelle e a ritrovare la sintonia di un tempo con il marito.

Così decide di ricontattare Claude e di seguire le sue indicazioni.

Per liberarsi delle caratteristiche negative c'è ogni giorno un semplice esercizio da compiere, un piccolo passo alla volta: ripercorrere le sensazioni di un momento felice, guardarsi allo specchio e farsi dei complimenti, contare tutte le volte che ci si lamenta durante la giornata.

A volte basta solo ringraziare per quello che di buono accade, dal profumo del caffè la mattina a una realizzazione personale.

Camille comincia a mettere in pratica questi consigli, e intorno e dentro di lei qualcosa succede.

Con il sorriso sulle labbra, non è più così difficile parlare con suo figlio e riscoprire con suo marito i motivi per cui si erano scelti.

Ma c'è una cosa ancora più importante che Camille ha imparato.

Non c'è felicità se non la si condivide con qualcuno.

Questo è davvero l'ultimo tassello per fare di ogni giorno un giorno speciale, di ogni istante un istante da ricordare.

Recensione:

Un po' come nella pubblicità ... tende una mano, per cambiare le cose da così a così.

Scoprendo poi che non è così difficile.

Certo ci sarà da mettere in conto qualche inciampo lungo il cammino ma se si possiedono la determinazione e il coraggio, la strada verso la felicità può essere solo in discesa.

Per la protagonista, Camille, moglie e madre che lavora come addetta alle vendite, attraversa un periodo buio, in cui sembra che non ci sia via d'uscita.

Ma grazie all'esperto "abitudinologo" Claude Dupontail comprende che è soltanto una sua convinzione derivata inconsciamente dal suo passato.